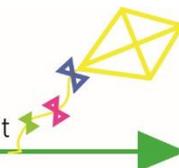




Scuola dell'Infanzia - Asilo nido integrato "San Giovanni Bosco"

Via Vittorio Veneto, 83 - Barbano (VI) - Tel. 0444 614545

C.F. 80001670241 - sgbosco.scuolainfanzia@gmail.com - www.sgboscobarbano.it



PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028

(Ex art.1, comm 14, Legge n. 107/2015)

*Scuola dell'infanzia-Asilo Nido Integrato
"San Giovanni Bosco", Barbano*
sgbosco.scuolainfanzia@gmail.com

Federata alla FISM

VIIA01100X



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SC.MAT.PARITARIA"S.GIOVANNI BOSCO" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 8 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 15 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 31 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

IL CONTESTO

GRISIGNANO DI ZOCCO

Informazioni generali: territorio e situazione demografica

La Scuola sorge a Barbano, frazione del comune di Grisignano di Zocco (VI), in via Vittorio Veneto n° 83. Essa si trova lungo la Statale, che unisce Vicenza a Padova, nel piazzale adiacente la Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo. Nel Comune esistono altre due scuole dell'infanzia, una sita nel Comune e una nella frazione di Poiana. Gli abitanti del comune sono 4293, suddivisi tra il centro e le due frazioni. Negli ultimi anni la natalità è stata bassa e da una stima generale effettuata dall'ufficio anagrafe, si prevede che nei prossimi tre anni la media si mantenga in linea con il triennio precedente ossia ca 30 nati annui. Grisignano di Zocco è un paese agricolo che, negli anni, ha però sviluppato un polo industriale ben attrezzato, grazie, anche, alla presenza, nel territorio, di un casello autostradale. Nel territorio operano anche varie Associazioni: Gruppo alpini, associazioni culturali, Protezione civile... . Da questi dati emerge un quadro generale che lascia prevedere possibili difficoltà nel mantenere un numero di iscritti per il prossimo triennio in linea con gli ultimi anni. Il nostro bacino di utenza, oltre che al solo comune in cui è ubicata la scuola, si estende anche ai Paesi limitrofi che rappresentano circa il 35% della popolazione scolastica. Le famiglie che usufruiscono del servizio presentano entrambi i genitori occupati e con orari estesi. Attraverso questi dati negli anni la scuola ha investito su progetti che andassero incontro alle richieste dell'utenza: anticipo di orario al mattino dalle 7.30, estensione dell'orario d'uscita, fino alle 17.00, in un primo momento e fino alle 18.00 quando le richieste sono diventate numerose. Ed è proprio per soddisfare queste richieste che nell'anno 2000, ai sensi della L.R. 32/90, nasce il servizio di Nido Integrato per bambini dai 12 ai 36 mesi e a Settembre 2018, a seguito dell'Ispezione dell'Ulss, il Nido è stato autorizzato ad accogliere i lattanti a partire dai 3 mesi.

La nostra scuola, a seguito del DPR275/1999 e del DPR 352/2001 è diventata un'istituzione scolastica autonoma e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regione e dei compiti e funzioni trasferiti agli Enti locali. A tal fine interagisce con questi ultimi promuovendo il racconto e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.

Dal 2023 è stata autorizzata la sezione Primavera per i bambini dai 24 ai 36 mesi, per rispondere sempre di più alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

La scuola dell'Infanzia-Asilo Nido Integrato "San Giovanni Bosco" è una scuola paritaria di ispirazione cristiana.

Nell'agire quotidiano docenti ed educatrici si relazionano con bambini che, al loro ingresso a scuola, possiedono un loro corredo genetico, ma anche una loro storia personale e sono depositari di un



universo emotivo ed affettivo esperito a casa e lo manifestano attraverso i loro stati d'animo e il loro relazionarsi con gli altri; hanno appreso le prime abilità senso-motorie che consentono loro di muoversi in autonomia, infine sono portatori di modi di interagire con il mondo, propri della loro età evolutiva quali: l'amore per il gioco, per la comunicazione e le attività di manipolazione.

Noi insegnanti siamo consapevoli, nel momento in cui entriamo in contatto con i bambini, del fatto di avere di fronte una serie di individualità che vanno accolte, rispettandone le peculiarità, i ritmi, ma nello stesso tempo cercando di orientare la loro formazione verso obiettivi cognitivi, affettivi e sociali chiari e comuni, all'interno di un ambiente di apprendimento sereno e accogliente.

Dati geografici

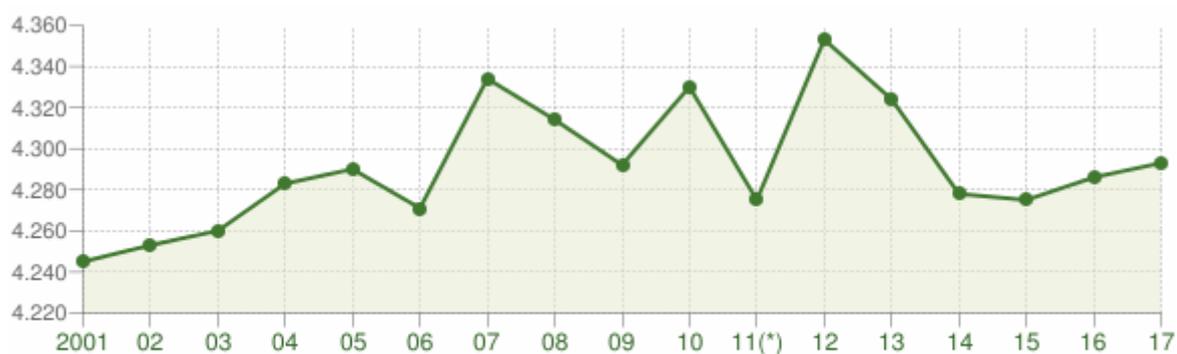
Altitudine: 23 m s.l.m. minima: 21 massima: 27	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 45° 28' 33,24" N 11° 41' 57,48" E <i>sistema decimale</i> 45,4759° N 11,6993° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Classificazione sismica e climatica

Zona sismica	Zona climatica	Gradi giorno
---------------------	-----------------------	---------------------



3	E	2.275
---	---	-------



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Grisignano di Zocco.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	95,2	42,6	101,7	81,5	21,0	14,8	6,1
2003	96,3	43,3	106,0	85,3	21,2	9,6	5,9
2004	99,5	44,6	104,9	87,1	20,1	9,6	6,8



2005	104,0	44,3	101,8	92,4	20,5	10,3	5,8
2006	103,8	45,9	106,0	98,9	19,7	7,0	5,8
2007	108,9	45,9	112,4	98,6	19,9	9,8	6,3
2008	114,1	45,3	101,7	101,3	22,0	8,6	6,5
2009	122,8	45,0	102,1	107,0	22,3	9,3	7,2
2010	123,5	46,3	108,6	111,6	20,9	6,7	7,7
2011	123,9	47,2	103,7	115,8	22,6	11,9	8,6
2012	127,8	48,4	102,6	115,0	22,6	10,7	6,7
2013	127,5	49,3	118,9	122,3	19,5	5,8	7,6
2014	137,5	48,9	121,7	128,5	20,4	7,0	8,4
2015	144,2	48,9	122,9	136,9	22,3	9,6	8,4
2016	149,5	50,4	116,2	137,7	22,8	7,2	7,2
2017	151,2	51,8	120,6	143,4	22,2	11,0	7,0
2018	163,2	51,4	109,3	143,6	25,3	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Grisignano di Zocco dice che ci sono 163,2 anziani ogni 100 giovani.*



Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Grisignano di Zocco nel 2018 ci sono 51,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Grisignano di Zocco nel 2018 l'indice di ricambio è 109,3 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.245	-	-	-	-



2002	31 dicembre	4.253	+8	+0,19%	-	-
2003	31 dicembre	4.260	+7	+0,16%	1.490	2,86
2004	31 dicembre	4.283	+23	+0,54%	1.515	2,82
2005	31 dicembre	4.290	+7	+0,16%	1.520	2,82
2006	31 dicembre	4.271	-19	-0,44%	1.517	2,81
2007	31 dicembre	4.334	+63	+1,48%	1.547	2,80
2008	31 dicembre	4.314	-20	-0,46%	1.556	2,77
2009	31 dicembre	4.292	-22	-0,51%	1.560	2,75
2010	31 dicembre	4.330	+38	+0,89%	1.580	2,74
2011⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	4.340	+10	+0,23%	1.596	2,72
2011⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	4.292	-48	-1,11%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	4.275	-55	-1,27%	1.600	2,67
2012	31 dicembre	4.353	+78	+1,82%	1.602	2,72
2013	31 dicembre	4.324	-29	-0,67%	1.613	2,68
2014	31 dicembre	4.278	-46	-1,06%	1.618	2,64
2015	31 dicembre	4.275	-3	-0,07%	1.629	2,62
2016	31 dicembre	4.286	+11	+0,26%	1.652	2,59
2017	31 dicembre	4.293	+7	+0,16%	1.673	2,57

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.



(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

BACINO D'UTENZA: PAESI LIMITROFI

Elenco dei comuni limitrofi a **Grisignano di Zocco** ordinati per **distanza** crescente, calcolata in **linea d'aria** dal centro urbano. Popolazione al 01/01/2018 (*ISTAT*).

	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Grisignano di Zocco (VI)	0 km	4.293
Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Veggiano (PD)	3,3 km	4.765
Montegalda	3,7 km	3.431
Campodoro (PD)	4,5 km	2.652
Camisano Vicentino	5,3 km	11.248
Grumolo delle Abbadesse	5,9 km	3.748
Mestrino (PD)	6,2 km	11.502



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

Nello svolgere la sua funzione educativa, la comunità educante agisce tenendo conto di alcuni modelli pedagogici che sottendono il lavoro svolto da docenti ed educatrici all'interno della scuola. L'ispirazione pedagogica ricade su alcuni particolari momenti della giornata:

- nel vivere le routine, pranzo, cambio, uso dei servizi, calendario, si fa riferimento al pensiero di Maria Montessori, al suo "fare da soli", all'idea di insegnante come organizzatrice di ambienti ed esempio nell'uso dei diversi materiali. Maria Montessori, inoltre, insegnava ai bambini che ogni lavoro deve essere portato a termine e ogni cosa va riposta prima di iniziare qualsiasi altra attività.

- Nei momenti di canto, all'accoglienza del mattino, un pensiero va alle sorelle Agazzi, che vedevano in questa pratica un apprendimento spontaneo ed un modo per rendere il bambino più sereno. L'insegnante del modello Agazziano è una figura professionale estremamente aggiornata, dotata di gusto estetico, che trasmette anche ai bambini, attraverso attività di disegno e recitazione.

- nei momenti di "circle time" quando i bambini possono essere "ascoltati" da compagni ed insegnanti si fa riferimento alle teorie di Gordon sull'ascolto attivo e sull'importanza che "prima di saper parlare bisogna saper ascoltare".

- nel progettare e nell'agire quotidiano si tiene conto del pensiero di Dewey, secondo cui l'apprendimento si realizza attraverso il fare. Gli eventi, le situazioni problematiche, le esperienze della quotidianità, diventano lo spunto per l'insegnamento.

Ma nell'agire quotidiano si fa riferimento anche all'esempio di Gesù perchè, prima di tutto, i bambini apprendono con il nostro esempio di vita e un'insegnante di scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana ha, come modello l'amore, l'accoglienza, il perdono, il "mettersi al servizio" che Gesù ha comunicato con la sua testimonianza di vita.

C'è infine una frase "I care, "Mi sta a cuore, ci tengo"...una frase di Don Milani che sottende il nostro agire, che ci porta a riflettere prima di decidere, cercando di pensare col cuore.

Tutto l'agire della scuola, sia al Nido che all'infanzia, in un'ottica di continuità 0-6, passa, comunque attraverso un'idea condivisa di bambino, che sottende anche le nostre Mission e che è esplicitata nelle



Indicazioni Nazionali 2012, nelle Nuove Indicazioni 2018 e nelle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2018.

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica." (Indicazioni 2012)

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere il proprio carattere specifico di Scuola Cattolica.

IL CURRICOLO

" Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina"

(Indicazioni nazionali 2012)



INDICAZIONI 2012

La scuola

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

I bambini

I bambini, come indicato in precedenza, giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno un vissuto emozioni ed hanno interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui **media**, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo e che sperimentano l'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.



Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I docenti

Lo stile educativo delle docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'ambiente di apprendimento

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Il modello di Curriculum adottato dalla nostra scuola segue le indicazioni di Fism e di Franca Da Re. (Il Curriculum per il triennio 2016/2019 costituisce un allegato al presente PTOF).

PARLIAMO DI... CURRICOLO IMPLICITO

Nell'organizzazione del nostro lavoro dobbiamo tener presente che, oltre al curriculum (percorso) esplicitato nella programmazione attraverso gli obiettivi, gli strumenti, i contenuti e le azioni che si intendono intraprendere, esiste un contesto di riferimento che va organizzato pur non essendo esplicitato o esplicitabile nel documento programmatico: il Curriculum Implicito.



Quando si parla di Curricolo Implicito, si intende quella organizzazione degli spazi e dei tempi che permetterà successivamente di praticare le azioni specificate nella progettazione didattica.

Il Curricolo Implicito è una programmazione concordata tra gli operatori di una scuola, tale da

- Permettere a tutti l'uso di spazi comuni, ma con una regolamentazione che ne permetta la fruibilità;
- Organizzare i tempi di lavoro;
- Organizzare spazi speciali per laboratori (frequentabili a rotazione da tutti i bambini della scuola);
- Organizzare spazi interni all'aula per poter svolgere routines di classe o attività particolari sia quotidiane che periodiche (spazio per il gioco funzionale e per le costruzioni, spazio per il gioco simbolico, spazio per le attività espressive e costruttive, spazio per la manipolazione, spazio per le attività motorie, spazio conversazioni).

Riflettendo sulla **strutturazione degli spazi**; essi non sono scenari anonimi, ma esercitano una rilevante influenza su tutte le dimensioni della personalità:

- Sul piano cognitivo possono favorire o impedire esperienze,
- Sul piano sociale possono favorire o impedire l'incontro, l'interazione e lo scambio,
- Sul piano affettivo possono indurre a rapporti positivi o negativi
- Sul piano emotivo possono influenzare i sentimenti: calore o freddezza, accoglienza o rifiuto, sicurezza o timore e insicurezza.

E' per questo che nella nostra scuola programiamo con attenzione la gestione di tutti gli spazi disponibili nella scuola, sia interni che esterni, considerandoli tutti in un'ottica educativa

- **L'ingresso e la zona armadietti** sono i luoghi dell'accoglienza, della rassicurazione, della mediazione ad un rapporto rassicurante, dai quali scaturisce o non scaturisce una piacevole rappresentazione della scuola
- **Lo spazio-aula** come luogo di inserimento, di rassicurazione, uno spazio topologico e psicologico di apprendimento, di appartenenza
- **Gli spazi comuni** come luoghi di incontro allargato, di socializzazione ed espansione della socialità
- **Laboratori di attività specifiche** come luoghi di apprendimento e ricerca, di socializzazione delle competenze e conoscenze e di interazione verbale con adulti e coetanei
- **I servizi igienici** come luoghi dell'autonomia e dell'autocontrollo
- **La sala da pranzo** come il luogo della convivialità
- **La stanza del riposo** come angolo del rilassamento.



Anche la **scansione dei tempi** attiene al curricolo implicito.

Il tempo costituisce da sempre una dimensione complessa e ricca di significati.

E' complesso trovare un giusto equilibrio tra tempo richiesto dalle famiglie (il tempo dell'assistenza), tempo di lavoro dei docenti, tempo del curricolo e tempo del benessere dei bambini. E' per questi motivi fondamentale saper interpretare le possibilità dei bambini e organizzare un orario giornaliero e settimanale caratterizzato da una adeguata distribuzione delle attività con alternanza di momenti intensi e di momenti distesi.

Le **attività ricorrenti di vita quotidiana, le routines**, infine, opportunamente programmate e agite, offrono ai bambini la possibilità di interiorizzare la scansione del tempo e assumono un significato rassicurante nella giornata scolastica.

IL CURRICOLO IRC

In una cornice di scuola paritaria di ispirazione cristiana, nel Curricolo si inserisce e si integra anche il "Curricolo IRC", che non si considera, quindi "altro" rispetto al processo scolastico, bensì, come sottolineato nelle Indicazioni 2012 "le attività in ordine di insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale i traguardi IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza".

Alla luce di queste indicazioni, nella nostra scuola il Curricolo IRC è integrato ad ogni attività educativo e didattica e sottende tutta l'azione educativa quotidiana delle insegnanti. Sono previsti, comunque, progetti specifici che ripercorrono le tradizioni, le festività cristiane e le varie fasi della vita di Gesù. (Il Curricolo IRC completo costituisce un allegato al presente PTOF)

DAL CURRICOLO ALLA PROGETTAZIONE

Le Indicazioni Nazionali ci dicono che la direzione alla quale il curricolo deve portare è segnalata da una serie di traguardi, riferiti alle competenze che l'educazione ha il compito di aiutare a svilupparsi. Ci sono, innanzitutto, delle competenze di carattere generale, che riguardano la crescita della persona e che forniscono l'orientamento di un percorso che va oltre la scuola dell'infanzia...sono competenze per essere buoni cittadini...sono le Competenze Chiave Europee.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Alla luce di queste precisazioni la scuola dovrebbe essere scuola in cui si fanno esperienze, si apprende dalle esperienze che forniscono alle insegnanti lo spunto per fornire una prima alfabetizzazione culturale. “ Gli insegnanti accolgono, valorizzano, ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo”. (Indicazioni Nazionali 2012).

Pertanto una progettazione attenta ai bisogni degli alunni e aperta all'interazione con loro non può essere rigidamente definita a priori, ma deve considerarsi aperta a possibili modifiche in relazione agli interventi dei bambini. Questo non significa che l'insegnante improvvisa, bensì che segue una guida, un modello... chiamato “Unità di apprendimento” che costituisce una chiara traccia delle attività che intende proporre.

Ogni unità di apprendimento rappresenta la tappa di un lavoro più lungo che si chiama Curricolo.

Come la nostra scuola porta avanti una didattica ed una programmazione basata sulle unità di apprendimento?

Negli anni con l'esperienza ed il confronto, la formazione e l'aggiornamento si è consolidata una metodologia di programmazione che parte dalla competenza che si vuole raggiungere, per andare a costruire a ritroso l'unità di apprendimento che la sottende.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA (ESPERTO ESTERNO)

-

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Spirito d'iniziativa e di intraprendenza

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Il corpo e il movimento

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

-Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

-Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3 - 4 - 5 ANNI

Favorire l'attività motoria nei primi anni di vita ha lo scopo di prevenire problemi di salute ma anche accrescere l'autostima, fornire al bambino competenze che aiutino la sua crescita globale, migliorare le relazioni con i compagni ed, infine, sviluppare la capacità di



prevedere pericoli.

Le attività motorie avranno l'obiettivo di sviluppare le tre seguenti macro aree:

- MANUALITÀ'
- MOBILITÀ
- EQUILIBRIO

ATTIVITÀ

- GIOCO LIBERO: il bambino decide come usare l'ambiente predisposto dall'insegnante e quali materiali tra quelli disponibili
- ATTIVITA' SEMISTRUTTURATE: l'insegnante propone percorsi, materiali e spazi; il bambino ne sceglie le modalità di esecuzione e utilizza i materiali messi a disposizione
- ATTIVITA' STRUTTURATE: l'insegnante predispone spazi e materiali e conduce l'attività.

LABORATORIO "IO SONO, IO SUONO"

CURRICOLO 3, 4 E 5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Imparare ad imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale



CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Immagini, suoni e colori

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3 e 4 ANNI

- Discriminare il concetto di suono e di silenzio-
- Acquisire la grammatica di base del linguaggio musicale
- Sviluppare la capacità e l'attività di una prima vocalità cantata
- Favorire l'uso dei linguaggi musicali per esprimersi ed entrare in relazione con l'altro
- Sperimentare e riconoscere le emozioni attraverso la musica e la Mindfulness

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI

- Discriminare il concetto di suono e di silenzio e affinare un ascolto consapevole e la coscienza dell'utilità del silenzio.
- Acquisire la grammatica di base e la capacità di interpretare segni e simboli musicali e di tradurli in movimento
- Sviluppare la capacità e l'attività di una prima vocalità cantata e saper esternare la voce in forma cantata con ricchezza emotiva
- Favorire l'uso dei linguaggi musicali per esprimersi ed entrare in relazione con l'altro
- Sperimentare, riconoscere e gestire le



	emozioni attraverso la musica
--	-------------------------------

ATTIVITÀ

Attraverso questo laboratorio i bambini avranno modo di ascoltare suoni e rumori di varia natura che li aiuteranno a sviluppare via via attenzione e ascolto attento per poter riconoscere di che tipo di suono e/o rumore si tratta. Avranno modo di vivere esperienze di movimento legato alla musica, per arrivare a esperienze nelle quali verrà sperimentato il silenzio.

I bambini avranno modo di eseguire con la voce brani preparati ad hoc per sviluppare una propedeutica evoluzione della vocalità infantile.

Sperimenteranno l'esecuzione di brani musicali parlati che aiutano a dimostrare che una primaria e importante musicalità viene espressa nella parola intesa come ritmo, suono e intonazione.

Saranno gradualmente condotti alla consapevolezza della lunghezza del suono attraverso una serie di giochi di movimento.

Verranno proposte delle canzoni abbinate a specifiche attività studiate appositamente per favorire l'interpretazione del simbolo grafico e la conoscenza dell'inciso binario e ternario, e l'assimilazione del concetto di pulsazione costante attraverso la pratica diretta.

Eseguiranno giochi e brani musicali che, attraverso il corpo e il movimento associato, favoriranno acquisizione dei principali contrasti: piano/forte, lento/veloce, ascendente/discendente.

Avranno infine modo di interiorizzare i concetti trattati anche attraverso un'elaborazione grafico-pittorica.



TEMPI

Il progetto si articolerà attraverso tutto l'anno scolastico.

SUSSIDI E STRUMENTI

Il laboratorio musicale sarà supportato da ausili didattici quali: "Noi e la Musica" (percorsi propedeutici per l'Educazione Musicale) di Perini e Spaccazocchi; "Progetto 28" Livello 1 di Bertassi; "Musichiamo" di Rizonico e Oddi; lo strumentario Orff; vari cd musicali.

SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti.

-

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

LABORATORIO LINGUISTICO

CURRICOLO 4 E 5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE



- Imparare ad imparare
- Comunicazione nella madrelingua
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- I discorsi e le parole

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale
- Individuare l'orientamento e la direzione, dal motorio al grafico
- Arricchire il linguaggio, potenziare la creatività
- Approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI

Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale mediante l'esercizio di competenze e abilità quali usare in modo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI

Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale mediante l'esercizio di competenze ed abilità quali usare



sempre più adeguato strumenti per ricalcare, contornare, ritagliare	adeguatamente strumenti per ricalcare, contornare, ritagliare, punteggiare
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative	Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative
- Ampliare il linguaggio	- Affinare e potenziare la capacità di ascolto
- Sperimentare prime forme di esplorazione della lingua scritta	Dividere la parola in sillabe e fondere le sillabe in parola
- Iniziare a riflettere sulla lunghezza di una parola	Quantificare la lunghezza delle parole (conteggio delle sillabe)
- Individuare e riconoscere parole lunghe e corte	Discriminare suoni uguali e diversi con suoni, parole, non parole
- Identificare la prima parte di una parola	- Ascoltare e riprodurre ritmi con parole lunghe e corte
- Identificare l'ultima parte di una parola	- Riconoscere e produrre rime

ATTIVITÀ

-
Il laboratorio ha lo scopo di far scoprire ai bambini la forma sonora della parola attraverso giochi di manipolazione attiva : tagliare e ricomporre le parole verificando quanto sono lunghe, come iniziano, come finiscono. Imparando filastrocche, rime e conte rafforzeranno la competenza fonologica e impareranno a giocare con l'aspetto sonoro del linguaggio per



diventare più sicuri nella produzione verbale.

Sono inoltre previsti giochi di pre-speech, attività diversificate di prescrittura, ricalco, tombole, ipotesi di scrittura.

TEMPI

Dal mese di novembre all'inizio di dicembre e dal mese di gennaio a maggio.

SUSSIDI E STRUMENTI

Il laboratorio linguistico sarà supportato da ausili didattici quali: "Il Pappagallo Lallo " (Giunti scuola) e " Leggere per immagini " (Erickson) e materiale didattico costruito ad hoc.

SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

LABORATORIO "LOGICO MATEMATICO": PRIMI PERCORSI DI "MATEMATICA"

CURRICOLO 4 E 5 ANNI

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA



- Competenza matematica
- Imparare ad imparare

CAMPO DI ESPERIENZA

- La conoscenza del mondo
- Il corpo in movimento

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.



Il laboratorio si articola in tre unità di apprendimento.

"MI ORIENTO NELLO SPAZIO"

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
<ul style="list-style-type: none">· Orientarsi nello spazio· Conoscere il significato di: "dentro", "fuori", "sopra", "sotto", "in alto", "in basso", "vicino", "lontano"· Stabilire la posizione di un oggetto.<ul style="list-style-type: none">· Orientarsi su un facile percorso.	<ul style="list-style-type: none">· Orientarsi nello spazio· Conoscere il significato di: "dentro", "fuori", "in alto", "in basso", "vicino", "lontano", "davanti", "dietro", "destra", "a sinistra".· Stabilire la posizione di un oggetto.<ul style="list-style-type: none">· Orientarsi su un percorso.· Trovare l'uscita da un facile labirinto.

"GIOCO E RAGIONO"

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
<ul style="list-style-type: none">· Riconoscere le forme nei blocchi logici,· Comprendere il significato della parola insieme· Classificare oggetti in base ad un criterio· Utilizzare semplici ritmi· Confrontare la lunghezza di due oggetti· Ricostruire una serie ordinata di tre oggetti (piccolo, medio, grande)	<ul style="list-style-type: none">· Riconoscere le forme nei blocchi logici,· Comprendere il significato della parola insieme· Classificare oggetti in base ad un criterio· Classificare oggetti in base a due criteri· Decodificare situazioni (vero, falso)· Utilizzare ritmi (colore e forma)· Effettuare seriazioni (piccolissimo, medio, grande, grandissimo)· Familiarizzare con il concetto "tanti-quanti"



“IMPARO A CONTARE”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI	
<ul style="list-style-type: none">· Recitare la successione numerica entro il 10· Leggere e scrivere e comprendere i numeri entro il 5.· Valutare numericamente piccole quantità di oggetti· Confrontare la numerosità di due insiemi (di più, di meno)	<ul style="list-style-type: none">· Recitare la successione numerica entro il 20· Leggere, scrivere e comprendere i numeri entro il 10· Valutare numericamente piccole quantità di oggetti· Confrontare la numerosità di due insiemi (maggiore, minore, uguale)· Capacità di muoversi con fluidità all'interno di diversi sistemi di rappresentazione del numero	<ul style="list-style-type: none">·

ATTIVITÀ

I concetti matematici saranno proposti ai bambini attraverso l'attività ludica, in salone o in sezione, rispettando i ritmi di apprendimento dei bambini in un'ottica di partecipazione serena e progressiva. Le varie attività prevedono giochi di scoperta e sperimentazione, la parola chiave sarà: ESPERIENZA. Le esperienze motorie si intrecceranno costantemente con giochi visivi e tattili che offriranno occasioni di conoscenza sotto il costante coordinamento dell'insegnante. Il "fare" nelle diverse situazioni sarà sempre correlato con il porsi domande, scoprire connessioni, trovare strategie per darsi spiegazioni e capire meglio.



TEMPI

Il progetto si svilupperà durante il corso di tutto l'anno scolastico, dal mese di Novembre al mese di Maggio.

SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti e in salone.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

LABORATORIO "CI VUOLE UN FISICO BESTIALE"

CURRICOLO 3, 4 E 5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

-
- Imparare ad imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
-

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI



- Immagini, suoni e colori

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppare e potenziare il senso del tatto
- Acquisire e perfezionare la coordinazione oculo-manuale
- Sviluppare abilità di motricità fine
- Stimolare la creatività
- Promuovere l'autostima e l'autonomia personale

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 4 ANNI

- Sviluppare e affinare la motricità fine, pollice-indice, e la coordinazione oculo-manuale
- Effettuare esperienze di manipolazione utilizzando materiali comuni e d'uso quotidiano senza timore
- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza
- Scoprire il piacere di manipolare e trasformare materiali
- Sviluppare la creatività;
- Saper confrontare individuando uguaglianze e differenze

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI

- Sviluppare e affinare la motricità fine, pollice-indice, e la coordinazione oculo-manuale
- Effettuare esperienze di manipolazione utilizzando materiali comuni e d'uso quotidiano senza timore
- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza
- Scoprire il piacere di manipolare e trasformare materiali
- Sviluppare la creatività;
- Saper confrontare individuando uguaglianze e differenze



-

-

ATTIVITÀ

Il progetto di laboratorio espressivo-manipolativo è il luogo in cui i bambini hanno la possibilità di acquisire competenze espressivo-creative, in questo caso specifico, attraverso la manipolazione di svariati materiali che, per le loro caratteristiche di duttilità e plasticità, offrono occasioni per scoprire e sperimentare liberamente. La manipolazione consente ai bambini di operare, toccando, mescolando, appallottolando, schiacciando, plasmando, trasformando attraverso l'esplorazione, la manualità, la sensorialità e la percezione, la conoscenza di sé e del mondo. Il progetto dell'attività nasce principalmente dalla consapevolezza dell'importanza della manipolazione quale veicolo privilegiato di scoperta e di conoscenza. Inoltre nella manipolazione si produce un contatto diretto e un senso di intimità fra il bambino e il materiale, risponde alla pressione delle sue dita e che coinvolge i movimenti di mani, braccia, spalle, busto...in un piacere fisico e tattile legato ai suoi bisogni affettivi. Non va dimenticato poi che attraverso esperienze di manipolazione si sviluppano competenze non solo espressive, ma anche motorie e cognitive e si affinano la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine. Il progetto offre quindi ai bambini un percorso di stimoli, spontanei ma mirati, per sperimentare in modo più specifico l'esplorazione e la scoperta e le caratteristiche e proprietà dei vari materiali.

TEMPI

Dal mese di Novembre all'inizio di Dicembre e dal mese di Gennaio al mese di Maggio.

-

SUSSIDI E STRUMENTI

Il laboratorio di potenziamento delle abilità di base sarà supportato da materiali di recupero, di uso quotidiano, di sviluppo multisensoriale, manipolativo e di modeling.

-



SPAZI

Le attività proposte trovano una collocazione all'interno della sezione, con uno spazio dedicato e funzionale agli apprendimenti.

-

VERIFICA/VALUTAZIONE

Gli esiti formativi verranno monitorati dall'insegnante attraverso l'osservazione, l'interesse e la partecipazione dimostrate dai bambini, utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze descritte.

DA SETTEMBRE 2023 È STATO ATTIVATO IL CORSO DI INGLESE IN COLLABORAZIONE CON DUE DOCENTI MADRELINGUA ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE PINGU'S ENGLISH DI VICENZA, CHE VEDE COINVOLTI TUTTI I BAMBINI DELLA SCUOLA.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028





Scelte organizzative

Organizzazione

ORGANIZZAZIONE GIORNATA SCOLASTICA

Le varie attività seguiranno la seguente scansione giornaliera:

orario	attività
7.30 – 8.00	Entrata anticipata
8.00 – 9.00	Accoglienza in sezione o in salone negli spazi predisposti
9.00 – 9.30	Merenda e uso dei servizi
9.30 – 10.00	Calendario e appello in sezione
10.00 – 11.00	Attività didattica e laboratori
11.00 – 12.00	Pranzo piccoli/ attività e gioco libero medi e grandi
12.00 – 12.45	Pranzo medi e grandi/ gioco e preparazione al sonno (piccoli)
12.45 – 13.45	Gioco libero e attività rilassanti per medi e grandi
12.45 – 14.45	Riposo piccoli
13.45 – 15.00	Attività pomeridiana medi e grandi
15.00 – 15.30	Merenda e riordino



15.30 – 16.00	Uscita
16.00 – 17.00	Prima uscita posticipata
17.00 – 18.00	Seconda uscita posticipata

-

ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

La scuola, per l'anno scolastico 2022 – 2023 accoglie 80 bambini suddivisi in tre sezioni, tutte omogenee per età. Questa scelta è ritenuta un modo per rispettare e rispondere adeguatamente alle peculiari esigenze emotive, affettive, cognitive tipiche delle differenti fasce d'età. Le sezioni omogenee hanno, tra gli aspetti positivi:

- il continuo confronto tra pari dovuto alle affinità emotive – affettive e cognitive.

Come aspetto negativo compare, invece:

- la chiusura, dovuta alla stessa età che comporta una ridotta diversificazione relazionale.

PERSONALE E AGGIORNAMENTO

L'organico della scuola dell'infanzia e del nido è così composto:

- 1 coordinatrice, con insegnamento, a tempo pieno
- 2 docenti a tempo pieno
- 1 assistente alla disabilità
- 2 educatrici a tempo pieno e 3 a tempo parziale (di cui una con incarico di responsabile)
- 1 volontaria di segreteria
- 2 cuoche a tempo parziale



- 1 ausiliaria addetta alle pulizie
- 2 volontarie addette alle pulizie

Il team docente, educativo e il personale ha lavorato con la medesima formazione di squadra da circa 15 anni. Ci sono state provvisorie sostituzioni di maternità negli anni, e nuove assunzioni per aumento del numero di bambini.

Da due anni, due docenti (tra cui la coordinatrice), hanno preso servizio alla scuola primaria statale, per cui c'è stata una riorganizzazione del personale con due nuove assunzioni (di cui una in deroga) e la nomina della nuova coordinatrice.

Gli anni continuativi di servizio del personale all'interno della struttura hanno permesso a tutti di vivere e partecipare alle varie fasi evolutive della scuola, ai cambiamenti, all'ampliamento. La documentazione della scuola è stata, negli anni, redatta da un team che conosce in profondità la struttura, avendo avuto l'opportunità di vederne le modificazioni.

Tutto il personale è in possesso dei titoli di studio previsti dalle normative vigenti.

Tutto il personale partecipa ogni anno a corsi di aggiornamento e formazione relativi non solo alla didattica ma anche a sicurezza, primo soccorso, uso del defibrillatore, manipolazione dei cibi, proposti da Fism Vicenza e da altri enti accreditati.

Anche il personale non docente, e i volontari, hanno avuto la possibilità di partecipare ai corsi tecnici proposti negli scorsi anni.

I corsi di aggiornamento vengono proposti alle insegnanti tenendo conto del loro ruolo, delle loro funzioni e delle esigenze formative della scuola. Negli ultimi anni si è deciso di investire sulla sicurezza, oltre che su una formazione pedagogico – didattica, offrendo al personale la possibilità di partecipare ad un corso di primo soccorso pediatrico abilitante anche all'uso del defibrillatore. Per i prossimi anni la formazione preventivata sarà mirata all'aggiornamento dei corsi in scadenza, al tema dell'inclusione e al service learning. Si valuteranno, inoltre, di anno in anno, le proposte formative provenienti da Fism, cercando di indirizzare il personale verso diverse scelte in modo da avere una massima copertura su tutti gli ambiti formativi.

La nostra scuola collabora con una psicopedagogista che, oltre a seguire il nido di punto di vista pedagogico-didattico, fa da consulente anche alla scuola dell'infanzia, in modo che l'offerta educativo-didattica sia sempre rispondente al criterio di qualità, senza mai perdere di vista il destinatario di tutto l'agire: il bambino.



PROGETTI E COLLABORAZIONI

Al fine di educare i bambini alla sicurezza e far sì che possano acquisire comportamenti idonei al fine di non farsi prendere dal panico nei momenti di emergenza che si potrebbero verificare nel corso dell'anno scolastico, verranno effettuate più prove di evacuazione (da ottobre a giugno), sia con il solo personale scolastico e con una prova pianificata, sia con il Responsabile alla sicurezza attraverso una prova non pianificata, simulando con bambini e personale una vera emergenza. Le varie prove di evacuazione sono registrate attraverso un verbale redatto dal personale docente e/o dal Responsabile della sicurezza.

Per permettere ai bambini di vivere con tranquillità le situazioni di emergenza che potrebbero trovarsi ad affrontare nella vita, mettendoli a contatto con forze dell'ordine o di primo soccorso, rientrano nel progetto anche le visite presso la caserma dei Vigili del Fuoco, la sede della Croce Rossa, la caserma dell'Esercito.

Tutela della salute e della sicurezza nel luogo di lavoro

Con il D.lgs. 3 Agosto 2009 n°106, viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza. (vedi formazione). Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi, periodicamente aggiornato e rivisto secondo le indicazioni del Responsabile della sicurezza.

Casellario giudiziale

Sulla Gazzetta Ufficiale n°68 del 22 Marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n° 39 con il quale è stata recepita in Italia la direttiva 2011/93/UE che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori. L'aspetto rilevante per il datore di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono il contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza, o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati previsti per il codice penale. La scuola dell'infanzia, seguendo le indicazioni legislative ed le disposizioni di Fism ha provveduto a richiedere la suddetta certificazione a tutto il personale assunto negli ultimi due anni o che presta servizio di volontariato all'interno della scuola in presenza di bambini.

PROGETTI POTENZIAMENTO



La nostra scuola da anni porta avanti progetti che vanno ad integrare la consueta programmazione annuale. Per il triennio si prevede di arricchire l'offerta formativa attraverso vari progetti sostenuti a vario titolo da scuola e famiglia. Nel dettaglio l'offerta prevede:

- CORSO DI MOTORIA

Da quattro anni la scuola si appoggia ad un'associazione sportiva, "Pianeta Sport", per la promozione dell'attività motoria all'interno della scuola. Il progetto prende avvio ogni anno nel mese di Ottobre per concludersi, poi, nel mese di Maggio. La scuola mette a disposizione l'ampio salone e l'attrezzatura (cerchi, materassoni, palloni, supporti psicomotori...). L'Associazione mette a disposizione il personale specializzato per 6 ore settimanali.

La spesa per il corso è sostenuta dalle famiglie aderenti.

- CORSO DI NUOTO

Da più di dieci anni la Scuola offre ai bambini e alle famiglie la possibilità di frequentare da Marzo a Maggio un corso di nuoto di 10 lezioni in orario scolastico presso le Piscine di Vicenza (viale Ferrarin). I bambini, accompagnati dalle insegnanti e da genitori o nonni che mettono a disposizione il loro tempo per seguirli, si recano in piscina con il Pullman e il pulmino della scuola, durante la mattinata e rientrano per l'ora di pranzo. Solitamente dato l'elevato numero di adesioni che arriva al 90% si suddividono i bambini in due gruppi che frequentano il corso in giornate diverse.

La spesa per il corso è sostenuta dai genitori aderenti l'iniziativa.

- PROGETTO SALUTE

Da molti anni, in accordo con gli specialisti presenti in paese, promuoviamo delle visite annuali con dentista ed oculista. Tutti i bambini delle quattro sezioni della scuola dell'infanzia vengono sottoposti al controllo di denti ed occhi accompagnati dalle loro insegnanti. L'esito delle visite verrà comunicato alle famiglie.

Le visite sono gratuite.

Inoltre da anni la scuola collabora con una logopedista che si occupa di eseguire uno screening logopedico ai bambini della sezione dei medi.



La scuola copre l'intero costo dell'iniziativa, che comprende anche tre serate formative con i genitori.

- PROGETTO LETTURA

Da alcuni anni la scuola collabora con la Biblioteca del Comune di Grisignano di Zocco per far nascere in loro la curiosità e la voglia di avvicinarsi ai libri e farsi accompagnare dai genitori in questo "viaggio" nel mondo della fantasia e della lettura.

-CORSO DI INGLESE

Da settembre 2023 è stato attivato un corso di inglese con due insegnanti madrelingua aderenti all'Associazione Pingu's Vicenza e che vede coinvolti tutti i bambini

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Genitori, insegnanti e personale tutto, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo.

L'articolo 30 della costituzione recita:

"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio."

Essi sono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Le indicazioni per il curricolo del 2012 descrivono la famiglia come "il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare."

Nella Scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi altro grado di istruzione, risulta necessaria e irrinunciabile la collaborazione della famiglia con la proposta educativa della scuola stessa. L'integrazione funzionale tra scuola e famiglia rappresenta la condizione essenziale in cui vengono messe in luce e sviluppate le



potenzialità che il bambino esprime nel rapporto con i due ambienti.

I genitori sono chiamati a dare il loro apporto anzitutto nel prendere coscienza del Progetto Educativo, nell'assunzione e verifica degli obiettivi da esso proposti.

Sono anche chiamati a farsi portatori dei bisogni delle famiglie e delle istanze sociali, in modo che la scuola possa dare risposta adeguata attraverso la propria azione educativa.

Contribuiscono alla valutazione della Programmazione Educativo – Didattica annuale in collaborazione con le altre componenti della comunità educante, in particolare con le insegnanti che sono le prime responsabili della programmazione didattica e dell'attuazione del Progetto Educativo nella scuola.

La Scuola da parte sua, attraverso varie iniziative, sensibilizza le componenti della comunità educativa all'assunzione delle loro responsabilità e alla partecipazione educativa, perciò propone incontri volti a :

- Presentare il Progetto Educativo e la programmazione educativo - didattica;
- Affrontare problemi educativi avvalendosi di adeguata consulenza pedagogica;
- Promuovere iniziative di formazione per i genitori di tipo culturale, religioso e di sostegno della Scuola aperte anche alla Comunità Ecclesiale e al territorio.

È stato realizzato inoltre un patto di corresponsabilità educativa che delinea diritti e doveri del personale scolastico, dei genitori e dei bambini e che viene rinnovato periodicamente e sottoscritto dai genitori al momento dell'iscrizione. Al momento dell'iscrizione, inoltre, le insegnanti consegnano una copia del progetto educativo ai genitori i quali sono chiamati a prendere atto degli ideali culturali e pedagogici della scuola descritti in questo documento.

CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

La continuità è un esempio importante di collaborazione tra le scuole. Si realizza in modo verticale, tra asilo Nido, sezione Primavera, scuola dell'Infanzia, scuola Primaria attraverso lo scambio, gli incontri tra insegnanti, la condivisione di esperienze.

Ma c'è anche la continuità orizzontale, che si realizza con le scuole dell'infanzia dei paesi vicini. Gli insegnanti hanno la possibilità di scambiarsi esperienze, frequentare corsi di formazione ed incontri di rete per tenersi sempre aggiornati su cosa accade nella testa e nella pancia dei bambini (anche gli insegnanti devono andare ad imparare).

Ma la continuità è anche con la famiglia e per questo vengono organizzati incontri con i genitori per



parlare di importanti argomenti riguardanti la salute, il comportamento, lo sviluppo, le abitudini.

Genitori ed insegnanti si incontrano per parlare del bambino, per capire quale sia il modo migliore per farlo crescere bene e per farlo diventare grande, ma anche per rafforzare quell'alleanza che caratterizza il nostro essere "comunità educante".

Verso la fine dell'anno scolastico vengono organizzati dalla direzione didattica, e dalle insegnanti del gruppo continuità dell'istituto comprensivo di Montegalda, degli incontri, sia tra i bambini delle tre scuole del territorio che nel mese di Settembre frequenteranno la primaria del Comune, sia per le insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, per decidere insieme un laboratorio di continuità da realizzare presso la scuola primaria nel corso della visita che effettueranno i bambini.

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO

Durante l'anno scolastico sono varie le possibilità che la scuola ha di aprirsi verso il territorio e le famiglie.

Vengono promossi corsi di formazione per i genitori, talvolta in collaborazione con le altre scuole del territorio, corsi di primo soccorso pediatrico per le famiglie, aperti anche alla comunità e altre iniziative proposte anche dai genitori facenti parte il comitato per creare occasioni di aggregazione e condivisione. Negli ultimi due anni la modalità online è quella privilegiata.

Per coinvolgere e responsabilizzare maggiormente le famiglie, all'atto d'iscrizione, da alcuni anni, viene consegnato un "Patto di corresponsabilità", documento che evidenzia diritti e doveri degli utenti della scuola, dal personale, ai genitori, ai bambini. Il patto viene letto e sottoscritto dai genitori che riconsegneranno copia a scuola e ne tratteranno una per se'. Da un paio d'anni questo patto di responsabilità mette al centro la stretta collaborazione per far fronte all'emergenza sanitaria in corso.

Durante l'anno ci sono molte occasioni attraverso le quali si instaurano rapporti con enti locali, territorio di appartenenza, associazioni e strutture dei paesi limitrofi.

- Con la Biblioteca: organizzando mattinate di lettura per bambini dal nido alla scuola dell'infanzia.
- Con l'Associazione Alpini: partecipando a concerti benefici da loro organizzati.
- Con la Protezione Civile, che accompagna i bambini e le insegnanti durante le uscite nel territorio
- Con gli specialisti del Paese: promuovendo il Progetto Salute appoggiandosi allo studio dentistico e a



quello oculistico operanti nel Paese.

- Con i negozianti del Paese: portando alcune volte i bambini a far visita ai loro negozi per conoscere le loro attività.
- Con la cooperativa Margherita: due ragazze con disabilità vengono nella nostra scuola ad aiutare le cuoche a preparare i tavoli per il pranzo e, in base alla progettazione, a svolgere attività laboratoriali espressivi-creativi.

In allegato un'analisi della situazione alla luce delle osservazioni delle educatrici e delle docenti in relazione all'inclusione scolastica

INCLUSIONE SCOLASTICA: PIANO ANNUALE (P.A.I.) E PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Infatti, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, cui si imputavano deficit o limiti di vario genere e a cui si offriva un aiuto di carattere didattico e strumentale, l'inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto nella sua globalità. Ecco perchè una scuola che "include" è una scuola che "pensa e progetta" tenendo conto della specificità di ognuno; è una scuola che non si muove solo di fronte "all'emergenza" ma che fa dell'inclusione una priorità strategica ed organizzativa affinché nessuno si senta escluso.

Si tratta, in sostanza, di un cambiamento di prospettiva che ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, qualunque sia la loro origine. Questo nuovo "punto di vista" deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" e non della "straordinarietà" di funzionamento della scuola.

La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano annuale per l'Inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Viene inoltre confermato che la redazione del P.A.I. non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Il P.A.I. serve quindi a migliorare il grado di inclusività nelle nostre scuole. In che modo? Coinvolgendo tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa, facendoci riflettere sulla didattica che deve



essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, invitandoci a considerare il nostro lavoro come costantemente "in progress", flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Il fil rouge per perseguire questi obiettivi è dato dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo", strumento prezioso che, come una sorta di bussola ideale, indica i traguardi di arrivo lasciando a tutti la libertà su come perseguirli, in modo da ritagliare un percorso formativo su misura di tutti e di ciascuno.

ATTORI

Tutto il personale della scuola è coinvolto nella realizzazione di questo progetto, che si interseca strettamente con il P.O.F.

-**I bambini**, che sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso/progetto di vita;

-**Gli insegnanti e gli educatori**, che attivano i percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per "insegnare ad imparare" a tutti, facendo leva sui punti di forza, scoprendo gli stili di apprendimento e mettendo in campo una didattica innovativa e personalizzata;

-**Il personale non docente**, che collabora nell'organizzazione delle attività, nella sorveglianza, nella documentazione, nella preparazione dei cibi, nella pulizia dei locali; --**Le famiglie**, che condividono le modalità di lavoro, di approccio, di rilevazione delle difficoltà, avanzano proposte costruttive per rendere il processo educativo coeso e sensato;

-**La Coordinatrice**, che funge da organizzatore, facilitatore e mediatore tra le diverse forze in campo;

-**L'amministrazione comunale**, che con le proprie risorse, umane e finanziarie, rende possibili gli interventi mirati e l'individuazione delle problematiche (operatori ASL, educatori, neuropsichiatri infantili, psicologi, assessori all'istruzione e alle politiche sociali, assistenti sociali, volontari);

-**L'ente gestore e il Comitato**, che accolgono e discutono le varie proposte, decidendo le risorse economiche da mettere in campo.

METODOLOGIE

Insegnanti ed educatori applicheranno metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento personalizzando il più possibile i percorsi. Quando necessario verranno attivate metodologie laboratoriali, per insegnare ai bambini a lavorare in piccolo gruppo, cercando i modi più opportuni per comunicare e per valorizzare il loro apprendimento. Diviene importante anche l'aspetto motivazionale, come punto nodale soprattutto per chi è in difficoltà. Molto significativo è anche il lavoro di potenziamento linguistico nei casi di bambini provenienti da Paesi stranieri senza alcuna conoscenza



della lingua italiana.

SPAZI

Gli spazi sono quelli tradizionali: le aule, il salone e gli spazi meno convenzionali come il giardino esterno e la cucina della scuola. Uno spazio inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono al bambino la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola.

FINALITA' DEL P.A.I.

“L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione”.

(Conclusions and Recommendations of the 48th Session of the International Conference on Education, Ginevra 2008)

In quest'ottica, il P.A.I., è innanzitutto uno strumento di autoriflessione che ci stimola a valutare i risultati raggiunti dai nostri bambini e soprattutto il loro “stare bene a scuola”. Il Piano Annuale fornisce un supporto prezioso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e analizzando le criticità per tramutarle in risorse. La nostra scuola si impegna, tramite l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, a garantire un approccio educativo unitario e una certa continuità tra nido integrato e scuola dell'infanzia. Il P.A.I. è centrale per riportare il Collegio a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva.

Il P.A.I. è anche uno strumento atto a conservare, nel rispetto della normativa sulla privacy, tutte le esperienze, i PEI e i PDP come memoria e documentazione del lavoro scolastico svolto negli anni. Infine esso si offre come possibilità per coinvolgere maggiormente le famiglie e condividere modalità d'azione e criteri educativi. Al centro della riflessione c'è la frase “Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui” (B.Bueb), che servirà da sprone a migliorare sempre la didattica, attraverso una formazione costante, un lavoro d'equipe e un confronto fruttuoso. Tutto parte da quello sguardo pedagogico che fa sì che un docente possa accorgersi della persona che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, ma anche le difficoltà, e che lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità.

PRINCIPI DI INCLUSIONE

Prendendo spunto dal “Profilo dei docenti inclusivi” 2012 elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education, sono stati individuati dei valori condivisi e irrinunciabili affinché, il nostro ambiente di apprendimento, sia davvero inclusivo. Si ritiene rilevante sottolineare che per una buona inclusione risulta importante:



- Saper considerare e sfruttare le differenze come risorse.
- Curare lo sguardo che rivolgiamo ai nostri bambini: nessuno diventa capace se non viene "guardato" come tale.
- Collaborare sempre, nell'ottica della condivisione dei problemi e delle buone procedure ed attività.
- Aggiornarsi e curare la propria crescita professionale: non esiste solo "l'imparare ad imparare" dei bambini, ma anche "l'imparare a insegnare" che dura tutta la vita.
- Attribuire la massima importanza alla qualità del lavoro svolto e alla partecipazione di tutti, secondo le proprie capacità e interessi, al fine del conseguimento del successo scolastico per tutti i bambini.
- Favorire un clima di accoglienza e benessere affinché le ore trascorse a scuola siano gradevoli e utili per tutti, bambini e docenti.
- Evitare le classificazioni inamovibili: i bambini sono persone in divenire e la loro personalità non può essere catturata in un fotogramma fisso.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Formazione: nei prossimi anni si prevede di rinnovare la formazione tecnica in scadenza, promuovere una formazione specifica per il personale della cucina, per migliorare la proposta alimentare in un'ottica di inclusione di bambini provenienti da realtà straniere e che presentano diverse abitudini alimentari e di bambini che necessitano di diete speciali.

Per il personale docente ed educativo si propone una formazione ampia che possa coprire il più possibile l'offerta rivolta alle scuole, da Fism o altri enti accreditati al fine di riuscire a coprire tutto lo scenario formativo proposto.

Valutazione ed autovalutazione: al termine di ogni unità di Apprendimento proposta verranno registrate le opportune osservazioni che andranno a comporre il Diario di Bordo personale di ogni bambino. Il diario di bordo viene adottato all'ingresso alla scuola dell'Infanzia, arricchito con elaborati del bambino, questionari dei genitori, osservazioni e valutazioni da parte del personale e "autovalutazione del bambino". Se presente vengono inserite anche le griglie di valutazione predisposte



e compilate dalle educatrici del nido durante la permanenza del bambino nella struttura.

La Valutazione del servizio viene fatta attraverso la somministrazione di questionari di fine anno ai genitori e durante l'anno al personale docente e non docente. Si ritiene importante avere anche riscontro dell'operato della scuola anche da parte del Comitato di Gestione per cui si sta valutando la possibilità di predisporre un questionario da somministrare ai membri del Comitato.